



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

RISOLUZIONE N. 5 DEL 24 novembre 2009

Criteri per la composizione delle sezioni e modifiche in corso d'anno, per la formazione dei collegi giudicanti e relativi calendari delle udienze, per la ripartizione dei ricorsi e per il deposito degli schemi dei decreti, osservazioni degli interessati e reclami al Consiglio di Presidenza e per la composizione della Commissione del patrocinio a spese dello Stato come previsto dall'art. 138 del D.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002 - anno 2010- fatte salve le disposizioni di cui alla circolare del Consiglio in data 4/11/2008 n. 1

Premessa

L'art. 24 del D.Lgs 545/92 attribuisce al Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, il compito, tra gli altri indicati, di fissare i criteri per la formazione delle sezioni e dei collegi giudicanti, nonché quello di stabilire i criteri per la ripartizione dei ricorsi nell'ambito delle Commissioni tributarie divise in sezioni.

L'art. 6 dello stesso decreto legislativo dispone che il Presidente di ciascuna Commissione tributaria, all'inizio di ogni anno, stabilisca con proprio decreto la composizione delle sezioni in base ai criteri di massima fissati dal Consiglio di Presidenza, per assicurare l'avvicendamento dei componenti tra le stesse; che il Presidente di ciascuna sezione, all'inizio di ogni anno, stabilisca il calendario delle udienze ed all'inizio di ogni trimestre, la composizione dei collegi giudicanti in base ai criteri di massima stabiliti dal Consiglio di Presidenza.

L'art. 3 bis, comma 2, della legge n. 248 del 2 dicembre 2005 prevede che i presidenti di sezione, i vice presidenti e i componenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali non possono essere assegnati alla stessa sezione della medesima commissione per più di cinque anni consecutivi.

Tali disposizioni tendono ad assicurare da un lato modalità di organizzazione delle Commissioni tributarie omogenee su tutto il territorio nazionale, oltre che a garantire, nella composizione delle sezioni e dei collegi giudicanti, l'apporto delle specifiche professionalità e conoscenze dei giudici tributari, tenuto conto delle diverse estrazioni professionali degli stessi; dall'altro, criteri oggettivi predeterminati di ripartizione dei ricorsi tra le sezioni e tra i componenti di una stessa sezione in modo da escludere, vuoi per le indicate modalità vuoi per i criteri, che i relativi provvedimenti siano ispirati a metodi del tutto discrezionali e/o personalistici.

Atteso che siano state assolte le disposizioni della risoluzione n. 8 del 17 ottobre 2006 con lo spostamento per il 2006-07 di due giudici e della successiva n.6 del 25



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

novembre 2008 di un giudice; per l'anno 2010 sarà tenuto a spostarsi un solo magistrato, il più anziano, la cui permanenza nella stessa sezione risale a 5 anni o più, ad eccezione del Presidente di Commissione che, ai sensi dell'art.2, comma 1, del D.Lgs. 31/12/1992, n.545, presiede la prima sezione.

Eventuali correttivi apportati in ragione di particolari situazioni debitamente motivate, dovranno essere tempestivamente comunicati a questo Consiglio.

I - Composizione delle Sezioni

1) Tutte le Commissioni tributarie regionali e provinciali risultano divise in sezioni.

I Presidenti delle Commissioni avranno cura, con il decreto di composizione delle sezioni, di assicurare, in ciascuna sezione, la presenza di componenti appartenenti alle diverse categorie di cui agli artt. 4 e 5, nel senso che è possibile prevedere la presenza in una sezione di più componenti appartenenti alla stessa categoria solo quando in ciascun delle altre sezioni risulti già assegnato un componente della stessa categoria, salvo specifiche motivate esigenze organizzative (es. componenti di una stessa sezione residenti in città diverse da quella della Commissione).

2) I componenti (Presidente di sezione, Vice Presidente e Giudici) nominati per la prima volta, saranno destinati, salvo impossibilità, in una sezione nella quale risultino assegnati componenti già in servizio. Pertanto, salva la prevista eccezione, non può essere assegnati ad una stessa sezione più di un componente di prima nomina.

3) Ove possibile a ciascuna delle sezioni è attribuita una competenza specifica assicurando, ovviamente, nella composizione della stessa, la presenza di componenti esperti nella materia.

4) Laddove nelle Commissioni (come suole constatarsi) si verifichi la contemporanea vacanza di Presidente, Vice Presidente e di Giudice, si segnala l'opportunità di procedere al temporaneo congelamento di una o più sezioni, anche quando una o più delle altre sezioni a seguito "dell'accorpamento" dovesse risultare composta da cinque o più giudici. Tale procedimento, invece, non può essere adottato nell'ipotesi di totale copertura dei posti di Presidente di sezione, mentre è possibile farvi ricorso quando, essendo presenti tutti i Vice Presidenti, siano vacanti posti di Presidente di sezione e più posti di giudice, cosicché il Vice Presidente anche nella sezione di nuova assegnazione svolgerà funzioni di Presidente del collegio.

5) Qualora in una sezione manchino i componenti necessari per costituire il collegio giudicante, e non sia stato possibile il temporaneo congelamento, i Presidenti delle Commissioni applicheranno, in mancanza di disponibilità



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

componenti della sezione in ordine numerico successiva a quella in oggetto (es. al posto di Presidente della I sezione sarà designato il Presidente della II sezione, del Vice Presidente della II, il Vice Presidente della III, del giudice della IV il giudice della V). Per l'individuazione del giudice si terrà conto della collocazione nella sezione di provenienza (es. se mancano nella III sezione i giudici necessari a comporre il collegio giudicante, si sceglieranno il primo o i primi due giudici della IV sezione) e a tal'uopo, nella composizione delle sezioni, i giudici saranno indicati secondo l'ordine alfabetico.

6) Detto schema di sostituzione sarà seguito anche nell'ipotesi di temporanea assenza di un componente del collegio giudicante, alla quale non sia possibile ovviare con la sostituzione all'interno della sezione.

7) In caso di assenza del Presidente di sezione, per una delle cause indicate nella risoluzione n. 11 del 1° luglio 1997 e per un periodo superiore al mese, il Presidente della Commissione provvederà alla sostituzione del Presidente assente, nelle funzioni giurisdizionali e in quelle non giurisdizionali, nel modo che segue: a) se alla sezione risulta assegnato un Presidente "in sovrannumero", designerà tale Presidente; b) se non ricorre questa ipotesi, adotterà, a seconda delle circostanze, uno dei provvedimenti indicati nei n. 5, 6 e 7; c) nel caso in cui, per la contestuale vacanza di più posti di Presidente, non sia possibile provvedere in tal senso, il Presidente della Commissione potrà designare il Vice Presidente della sezione. In tali casi i Vice Presidenti assumeranno le funzioni di Presidente sia per l'attività giurisdizionale che amministrativa.

Tale specifica designazione è necessaria anche in questa ipotesi perché, a norma dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs n. 545/92, il Vice Presidente è chiamato solo a presiedere il collegio giudicante e a sostituire in tale funzione il Presidente assente o mancante.

8) Il Presidente della Commissione, con lo stesso decreto di cui all'art. 6, comma 1, D.Lgs n. 545/92, provvederà alla costituzione della Commissione per l'assistenza tecnica gratuita di cui all'art. 13 secondo comma, D.Lgs n. 546/92.

9) I Presidenti delle Commissioni provinciali, con lo stesso decreto indicheranno una o più sezioni che, nel periodo di sospensione feriale dei termini processuali, procedono all'esame delle domande di sospensione cautelare del provvedimento impugnato (art. 6, comma 3 D.Lgs 545/92).

10) Si richiama la risoluzione n. 14 del 23 giugno 1998 per quanto concerne i problemi organizzativi conseguenti alla nuova disciplina delle sanzioni tributarie non penali.

Nella dizione di Presidenti di Commissioni ed in quella di Presidenti delle Commissioni provinciali si intendono compresi rispettivamente i Presidenti delle



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Commissioni Tributarie di Trento e Bolzano e Presidenti delle Commissioni di I grado di Trento e Bolzano.

II - Modifiche nella composizione delle Sezioni in corso di anno

Anche alle variazioni in corso di anno si applicano i criteri innanzi indicati.

Prima di procedere all'assegnazione dei componenti di nuova nomina, di cui al punto 2 del precedente paragrafo (composizione delle sezioni), e, comunque, quando in una sezione si verificano vacanze alle quali il Presidente – in considerazione delle pendenze esistenti, che non giustificano il permanente ricorso alle applicazioni – intende ovviare con il trasferimento a tale sezione di un componente di un'altra sezione, dovrà essere data comunicazione a tutti i componenti della Commissione della vacanza che si intende coprire, assegnando un termine non inferiore ai venti giorni dalla pubblicazione per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti.

Tenuto conto di quanto innanzi precisato, il Presidente, con la pubblicazione, specificherà anche l'estrazione professionale che deve avere il componente da destinare al posto da coprire.

Poiché nel corso dell'anno si verificano cessazioni e/o sospensioni a vario titolo si raccomanda di effettuare le dovute comunicazioni con tempestività.

In particolare i decessi vanno rigorosamente certificati o documentati così come ogni altra causa di interruzione dal servizio.

Nei casi di cessazione il Presidente della Commissione avrà cura di provvedere al tempestivo ritiro delle tessere di riconoscimento.

III - Calendario delle udienze e composizione dei Collegi giudicanti

a) All'inizio di ogni anno il Presidente della Commissione, sentiti i Presidenti di sezione, stabilisce i giorni della settimana nei quali le sezioni tengono udienza e *fissa il periodo di vigenza della composizione dei collegi giudicanti nell'ambito della Commissione stessa, di modo che risulti uniforme per tutte le sezioni.*

b) Il Presidente di ciascuna sezione, all'inizio dell'anno, stabilisce con proprio decreto il calendario delle udienze della sezione e, all'inizio di ogni trimestre (come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 545/92) o, se ragioni organizzative lo giustificano, di ogni quadrimestre o semestre (con il limite, comunque, del semestre) la composizione dei collegi giudicanti, curando l'avvicendamento dei componenti della sezione nei diversi collegi, in modo da evitare collegi "fissi",



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

composti, cioè, sempre dagli stessi componenti prevedendo un collegio settimanale.

Qualora ciò non sia possibile per problemi di strutture, di personale od altre cause, che il Presidente specificherà, è possibile programmare diversamente l'attività dei collegi, osservando, quanto alla presidenza degli stessi, l'alternanza con il Vice Presidente. Nel caso che alla sezione sia assegnato un Presidente sovrannumerario, il Presidente della sezione deve predisporre il calendario, prevedendo che almeno uno dei collegi giudicanti sia presieduto dal Presidente nominato in soprannumero. Particolari situazioni che non consentono nemmeno un collegio alla settimana per ciascuna sezione dovranno essere segnalati dai Presidenti delle Commissioni, con la specifica indicazione delle ragioni e delle proposte che si indicano in alternativa, al Consiglio di Presidenza che potrà autorizzare la deroga.

E' compatibile la tenuta di due udienze nello stesso giorno purchè la composizione dei collegi giudicanti sia diversa.

c) Nella predisposizione dei collegi, il Presidente di sezione prevederà anche un turno di sostituzione per eventuali assenze, indicando per ciascun collegio un componente della sezione, non compreso nella composizione del collegio, che sarà chiamato a sostituire il componente assente. Pertanto, il componente, che non possa essere presente nel giorno di udienza, è tenuto a comunicare preventivamente, senza ritardo, la sua indisponibilità al Presidente di sezione e/o la segreteria; nel caso che l'impedimento si manifesti nell'imminenza dell'udienza, deve avvertire della sua assenza direttamente il componente designato per la sostituzione e, comunque, il Presidente e/o la segreteria.

Nell'ipotesi che anche il componente previsto di turno per la sostituzione sia assente o, comunque impossibilitato, sarà chiamato a comporre il collegio l'altro componente della sezione.

Il Presidente della sezione, in caso di assenza, è sostituito dal Vice Presidente della sezione medesima, a meno che a questa non sia assegnato un Presidente in "soprannumero", nella quale ipotesi il Presidente della sezione è sostituito da quest'ultimo.

Il Vice Presidente sarà sostituito, nell'ordine, dal Presidente della sezione e, in caso di impossibilità di quest'ultimo, dal Presidente in soprannumero o dal Vice Presidente di altra sezione. Il Presidente in soprannumero è sostituito, nell'ordine, dal Presidente della sezione, dal Vice Presidente e poi dal Presidente di altra sezione.

Il principio cui occorre attenersi è, quindi, quello della sostituzione predeterminata all'interno della sezione, con possibilità di ricorrere al sistema indicato ai punti 6 e 7 del precedente paragrafo, solo quando si verifichi l'impossibilità della sostituzione interna.



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Esempio: (da indicare) (nel decreto)	Collegio A Pres. di Sez. Componenti 1 2 Sostituzione 3	Collegio B Vice Pres. Sez. Componenti 3 4 Sostituzione 2	Collegio C (eventuale) Pres. Sez. Sovrannum. Componenti 5 o 1 6 o 3
da non indicare nel decreto	sostituzione Presidente con il Pres. in sovrannumero poi con il Vice Presidente poi con il Pres. di altra Sez.		sostituzione Vice Presidente con il Pres. di Sez. poi con Pres. in sovrannumero poi con Vice Pres. altra Sez.

Anche la sostituzione, per così dire esterna, è predeterminata, nel senso che se, in ipotesi, il Presidente della II sezione, chiamato a sostituire il Presidente della I, sia impossibilitato, quest'ultimo sarà sostituito dal Presidente della III sezione e così di seguito.

d) Per rendere effettivo e funzionale l'indicato sistema di sostituzione, i Presidenti di Commissione inviteranno i Presidenti di sezione a concordare i collegi almeno con il Presidente di sezione numericamente successiva (ad es., il Presidente della I sezione con il Presidente della II).

e) Tuttavia, in alternativa al sistema di sostituzione innanzi delineato, è in facoltà dei Presidenti delle Commissioni di predisporre, in relazione a ciascun giorno di udienza, un elenco dei Presidenti di sezione, dei Vice Presidenti di sezione e dei giudici disponibili per le sostituzioni, che verranno utilizzati osservando, una turnazione.

Le Segreterie dovranno attestare che la sostituzione è avvenuta secondo gli indicati criteri, dando atto dell'impossibilità del chiamato precedente ad essere presente.

f) Qualora in una sezione siano presenti soltanto il Presidente, il Vice Presidente ed un giudice e l'indicato sistema di sostituzione e di applicazione non consenta la composizione di più di due collegi nel mese o ne consenta solo qualcuno, è possibile che il collegio sia composto dal Presidente della sezione, che lo presiede, e dal Vice Presidente e dal giudice come componenti.

Allo scopo di garantire un'uniformità di giurisprudenza della sezione su alcune questioni, è data facoltà al Presidente di convocare periodicamente tutti i componenti della sezione per una stessa udienza. In tal caso il collegio risulterà composto per ciascun ricorso dal Presidente, dal Vice Presidente e dal relatore e, per i ricorsi assegnati al Presidente o al Vice Presidente come relatori, da uno dei giudici, partendo da quello indicato con il n. 1 nella composizione della sezione



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

per il primo ricorso e procedendo con quello indicato con il n. 2 per il secondo ricorso e così di seguito.

IV - Ripartizione dei ricorsi

1) I ricorsi debbono essere numerati progressivamente al momento della presentazione presso la Segreteria della Commissione ed essere assegnati alle sezioni, non oltre il termine di trenta giorni dal loro deposito, in base ai criteri prestabiliti dal Presidente della Commissione, che non può delegare a terzi tale operazione, salvo la deroga di cui all'art. 2, comma 3, D.Lgs n. 545/92, che dovrà essere comunicata tempestivamente al Consiglio di Presidenza, con l'indicazione del Presidente di sezione delegato.

2) I Presidenti di Commissione, con il decreto di cui all'art. 6, comma 1, D.Lgs n. 545/92, indicheranno il criterio automatico cui si atterranno nella ripartizione degli affari, tenuto conto di quanto appresso specificato.

3) I Presidenti delle Commissioni assegneranno i ricorsi a ciascuna sezione, con criterio automatico indicato, singolarmente o a gruppi omogenei, assicurando che il numero dei ricorsi ripartiti sia uguale per ciascuna sezione (es.: ricorso n. 1 alla I sezione, n. 2 alla II sezione, etc.; oppure i ricorsi dall'1 al 10 alla I sezione, dall'11 al 20 alla II, etc.), salvo specifiche motivate necessità (es.: numero di ricorsi pendenti in una sezione rispetto alle altre, che ne giustifica l'esclusione dall'assegnazione).

4) Nelle Commissioni, nelle quali sono previste sezioni per la trattazione di determinate materie (Iva, Imposta sui redditi, classificazione immobili, etc. v. par. 2), i relativi ricorsi dovranno essere assegnati con i criteri di cui al precedente punto 3. A tali sezioni dovranno anche essere assegnati ricorsi, concernenti materie diverse da quella di specializzazione, ma in numero minore, inversamente proporzionale a quelli assegnati per materia. Anche per l'assegnazione di tali ricorsi dovrà essere indicato un criterio automatico (es.: ogni due o tre turni prestabiliti per l'assegnazione dei ricorsi alle altre sezioni).

5) I Presidenti di sezione, dopo aver svolto l'esame preliminare dei ricorsi ai sensi degli articoli 27 e seguenti D.Lgs n. 546/92, qualora non debbano adottare alcuno dei provvedimenti ivi indicati, provvederanno: *a)* a dividere i ricorsi in base al tributo, assicurando, per quanto è possibile, che ciascun collegio tratti, nella stessa udienza, ricorsi aventi lo stesso oggetto, in modo da facilitare anche la presenza del relativo Ufficio; *b)* ad assegnare i ricorsi, così raggruppati, ai collegi previsti per le udienze nelle quali è indicata, con il calendario di cui all'art. 6 D.Lgs n. 545/92, la trattazione delle controversie aventi lo stesso oggetto, partendo



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

dal collegio presieduto dal Presidente della sezione, cui sarà assegnato il primo gruppo, tenendo conto della numerazione di cui al punto 1.

All'uopo, si precisa che i Presidenti delle sezioni, con il decreto con il quale stabiliscono il calendario delle udienze, dovranno specificare, se possibile, quali controversie saranno trattate di preferenza in ciascuna udienza.

Inoltre, occorre considerare che, ai sensi dell'art. 30, comma 2, D.Lgs n. 546/92, in ciascun mese e per ciascuna sezione almeno un'udienza deve essere destinata alla trattazione delle controversie di valore non inferiore a cinquanta mila Euro ed un'altra udienza deve essere destinata alla trattazione di controversie nei confronti di società con personalità giuridica (art. 5, comma I, lett. a) D.L. 27/4/1990 n. 90, convertito nella Legge 26/6/1990, n. 105); nello stesso decreto, quindi, dovranno essere indicate anche tali udienze mensili.

6) Per quanto concerne l'assegnazione **al Presidente ed ai singoli relatori**, il Presidente della sezione dovrà indicare, sempre con il decreto suindicato, il criterio automatico cui si atterrà (es.: il primo ricorso al Presidente, il secondo al componente indicato come 1, il terzo al componente indicato come 2; oppure il primo al Presidente, i successivi tre al componente indicato come 2, oppure il primo al Presidente, i successivi tre al componente indicato come 1, gli ulteriori successivi tre al componente indicato come 2 etc.), con la possibilità di derogarvi in considerazione della complessità della questione e/o della speciale competenza di un componente del collegio, **assicurando che il numero di ricorsi sia ripartito in parti uguali tra tutti i componenti.**

7) Ai criteri prestabiliti potrà derogarsi solamente nelle ipotesi espressamente previste dagli articoli 26 e 29 D.Lgs n. 546/92. Nel caso di ricorsi concernenti identiche questioni di diritto a carattere ripetitivo, il Presidente della Commissione, ove ritenga di avvalersi della facoltà di assegnarli alla medesima sezione per essere trattati congiuntamente, dovrà tenerne conto nelle assegnazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3, nel senso che la sezione cui risulteranno assegnati sarà esclusa dalla successiva turnazione.

8) Qualora i Presidenti delle Commissioni dispongano il temporaneo "congelamento" della sezione (v. par. 2, "Composizione delle sezioni") i ricorsi pendenti presso tale sezione saranno ridistribuiti tra le altre con l'osservanza dei criteri di cui ai numeri 3 e 4.

9) Le istanze di sospensione cautelare del provvedimento impugnato vanno assegnate alla sezione presso la quale pende il ricorso cui l'istanza si riferisce, per essere inserite nello stesso fascicolo e trattate nel primo collegio utile ai sensi dell'art. 47 D.Lgs n. 546/92. Ove il ricorso non risulti ancora assegnato, il Presidente provvederà ad assegnarlo senza ritardo.



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

10) I Presidenti delle sezioni, ove accolgano, con provvedimento motivato, istanza di fissazione dell'udienza, assegneranno il ricorso alla prima udienza utile.

11) Si richiama la risoluzione n. 13 del 9/6/1998 concernente problemi organizzativi e criteri di massima per la ripartizione dei ricorsi conseguenti all'istituzione del giudice singolo. Per quanto concerne la circostanza, segnalata nell'ultima parte della richiamata risoluzione, che il numero dei ricorsi "non consente una sollecita decisione da parte della sezione" si precisa che tale valutazione spetta al Presidente di sezione. In ogni caso il Presidente della Commissione potrà assegnare ad altra sezione, che sia in grado di fissarli sollecitamente, i ricorsi per i quali non sia stato possibile fissare la trattazione in pubblica udienza entro il primo semestre 2010.

V - Deposito degli schemi dei decreti - osservazioni degli interessati – reclami al Consiglio di Presidenza

I Presidenti delle Commissioni ed i Presidenti di sezione depositeranno presso le rispettive Segreterie gli schemi dei decreti suindicati entro il **15 gennaio 2010**.

Ciascun componente della Commissione o della sezione, potrà prenderne visione ed estrarre copia e formulare osservazioni, le quali vanno depositate presso la rispettiva Segreteria entro il **25 gennaio 2010**.

I Presidenti delle Commissioni e delle sezioni, tenuto conto delle osservazioni depositate, adotteranno i detti decreti entro il **1° febbraio 2010**, con specifica motivazione in ordine alle osservazioni. I decreti medesimi sono immediatamente esecutivi, ma gli interessati possono proporre reclamo al Consiglio di Presidenza, per violazione dei criteri innanzi precisati, depositando il relativo atto presso la Segreteria della Commissione, entro il **15 febbraio 2010**.

Scaduto tale ultimo termine, i Presidenti delle Commissioni trasmetteranno al Consiglio di Presidenza i decreti (compresi quelli dei Presidenti di sezione) e gli eventuali reclami. Il Consiglio di Presidenza, di ufficio, in sede di verifica, o su reclamo degli interessati, può annullare i provvedimenti che risultassero in contrasto con i criteri stabiliti e/o adottare provvedimenti in sostituzione.

Va da se che dopo il termine del 15 febbraio 2010 i Presidenti di Sezione sono tenuti a depositare con le medesime modalità anche i provvedimenti, relativi alla composizione dei collegi giudicanti che emetteranno successivamente avendo cura di farlo entro la fine del mese precedente il periodo di riferimento (es. il secondo trimestre va depositato entro il 31 marzo, il terzo entro il 30 giugno, ecc.)

Il mancato deposito dei provvedimenti di cui sopra presso le Segreterie delle Commissioni e/o la mancata trasmissione entro i termini stabiliti comporterà l'avvio di procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 545/92.



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

VI - Commissione del patrocinio a spese dello Stato

Ai sensi dall'art. 138 del D.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002, presso ogni Commissione Tributaria è costituita una commissione del patrocinio a spese dello Stato composta da un Presidente di Sezione, che la presiede, da un giudice tributario designato dal Presidente della commissione, nonché da tre iscritti negli albi o elenchi di cui all'art. 12, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 e successive modificazioni, designati al principio di ogni anno a turno da ciascun ordine professionale del capoluogo in cui ha sede la commissione e dalla Direzione Regionale delle Entrate. Per ciascun componente è designato anche un membro supplente. Al Presidente e ai componenti non spetta alcun compenso. Esercita le funzioni di segretario un funzionario dell'ufficio di segreteria della commissione tributaria.

Il provvedimento concernente la composizione della suddetta commissione sarà trasmesso al Consiglio di Presidenza entro il primo quadrimestre dell'anno 2010.

I Presidenti delle Commissioni comunicheranno la presente risoluzione, senza ritardo, consegnandone copia a tutti i componenti, i quali sottoscriveranno apposita nota per ricevuta e ai Direttori delle Segreterie delle Commissioni Tributarie.

Si comunichi al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 545/92.

IL PRESIDENTE
Daniela GOBBI